

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9,05.

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bolognesi, Carli, Cherchi, De Piccoli, Di Nardo, Fassino, Gambale, Labate, La Russa, Li Calzi, Lumia, Maiolo, Manzione, Martinat, Muzio, Pisanu, Rivera, Servodio, Tassone e Vita sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Deferimento in sede redigente
della proposta di legge n. 2552.**

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 2 dell'articolo 96 del regolamento, la XIII Commissione permanente (Agricoltura) ha deliberato di chiedere il deferimento in sede redigente della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

Scarpa Bonazza Buora ed altri: « Modifica dell'articolo 9 della legge 5 marzo 1963, n. 366, in materia di utilizzo delle valli da pesca lagunari » (2552) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta di deferimento a Commissione in sede redigente della proposta di legge n. 2552.

(È approvata).

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Simeone; Pisapia; Siniscalchi ed altri; Foti ed altri; Soda ed altri; Neri ed altri; di iniziativa del Governo; Fratta Pasini; Veltri; Gambale ed altri; Saraceni: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini (465-2925-3410-5417-5666-5840-5925-5929-6321-6336-6381) (ore 9,13).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge d'iniziativa dei deputati: Simeone; Pisapia; Siniscalchi ed altri; Foti ed altri; Soda ed altri; Neri ed altri; di iniziativa del Governo; d'iniziativa dei deputati Fratta Pasini; Veltri; Gambale ed altri; Saraceni: Interventi legislativi in materia di tutela della sicurezza dei cittadini.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 18 e sono stati accantonati gli articoli 4 e 13, con i relativi emendamenti, e che sono stati infine respinti gli identici emendamenti Frattini 19.1 e Pisapia 19.7.

Dobbiamo passare ora all'emendamento Frattini 19.4, sul quale il relatore e il Governo hanno espresso parere contrario.

ALESSANDRO RUBINO. Signor Presidente, a nome del gruppo di Forza Italia chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rubino.

Preavviso di votazioni elettroniche
(ore 9,14).

PRESIDENTE. Avverto pertanto che decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,45.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

Si riprende la discussione della proposta di legge n. 465.

**(Ripresa esame dell'articolo 19
— A.C. 465)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 19, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 465 sezione 1*).

Ricordo che nella seduta di ieri sono già stati espressi i pareri sugli emendamenti dal relatore e dal rappresentante del Governo.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Frattini 19.4

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 19.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	275
Votanti	274
Astenuti	1
Maggioranza	138
Hanno votato sì	97
Hanno votato no	177

Sono in missione 76 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisapia 19.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Presidente, prima di intervenire su questo emendamento, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego.

GIULIANO PISAPIA. Lei sa, Presidente, che in cinque anni di legislatura non sono mai intervenuto sull'ordine dei lavori. Credo però che sia avvenuto un fatto inaccettabile rispetto al quale il silenzio significherebbe complicità!

Ieri il ministro Bianco è venuto a dare spiegazioni assolutamente inaccettabili rispetto alla sua non presenza in Parlamento. Oggi leggiamo su numerosi giornali e ieri si è visto in televisione che il ministro Bianco era in Turchia, mentre rappresentava il nostro Governo...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Pisapia, tratterà tale questione alla fine della seduta!

GIULIANO PISAPIA. Presidente, lei mi conosce...

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisapia 19.6.

Onorevole Pisapia, se vuole parlare sull'emendamento lo può fare, ma, come sa, non si può interrompere l'esame del progetto di legge. Tratterà tale questione alla fine dell'esame di questo provvedimento, come avviene per tutte le altre!

Intende intervenire sul suo emendamento?

GIULIANO PISAPIA. Presidente, mi lasci finire la frase e poi intervengo sull'emendamento.

PRESIDENTE. Non posso darle la parola su quella questione.

GIULIANO PISAPIA. Dicevo che il ministro Bianco è stato ripreso in Turchia dalla televisione mentre infilava delle banconote nel reggisenò di una danzatrice turca (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 19.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	293
Votanti	292
Astenuti	1
Maggioranza	147
Hanno votato sì	121
Hanno votato no	171

Sono in missione 76 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 19.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	308
Votanti	307
Astenuti	1
Maggioranza	154

Hanno votato sì 134

Hanno votato no 173

Sono in missione 76 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini 19.8, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Onorevole Landi di Chiavenna, sta votando su due postazioni. Anche l'altro deputato dietro l'onorevole Mussolini!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	298
Votanti	294
Astenuti	4
Maggioranza	148
Hanno votato sì	288
Hanno votato no	6

Sono in missione 76 deputati).

AVENTINO FRAU. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AVENTINO FRAU. Signor Presidente, volevo segnalarle il mancato funzionamento del mio dispositivo di voto.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Frau.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 19.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	323
Votanti	321
Astenuti	2
Maggioranza	161
Hanno votato sì	145
Hanno votato no .	176).

Passiamo alla votazione dell'articolo 19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su questo articolo perché forse non tutti hanno potuto leggere l'articolo 19.

Questo articolo introduce un principio veramente pericoloso, per la prima volta cioè si prevede che il Presidente del Consiglio possa disporre l'utilizzo delle Forze armate, per motivi di ordine pubblico, senza il voto del Parlamento.

Conoscete perfettamente la differenza di funzioni, di ruoli e di professionalità delle Forze armate rispetto alle forze dell'ordine. Credo, pertanto, che con questo articolo andiamo oltre la china pericolosa del provvedimento. Di conseguenza ritengo che sia veramente opportuno riflettere, indipendentemente da chi è e da chi sarà il Presidente del Consiglio (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, è inutile che io ripeta quanto abbiamo già detto in Commissione e che sintetizzo in due parole.

Siamo assolutamente contrari – anche se il testo portato in aula è stato mitigato – a conferire all'esercito, per ragioni di necessità e sulla base di gravi fatti criminali, funzioni di pubblica sicurezza, anche alla luce di quanto è avvenuto ieri, quando, con l'articolo 17 – credo –, tutte le funzioni di coordinamento dei comitati provinciali per la sicurezza sono state conferite al prefetto, quindi al Ministero

dell'interno. Di conseguenza, abbiamo forti dubbi su questo articolo e quindi valuteremo se votare contro o astenerci.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	327
Votanti	189
Astenuti	138
Maggioranza	95
Hanno votato sì	173
Hanno votato no ..	16).

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 465)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso riferiti (*vedi l'allegato A – A.C. 465 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Frattini 20.1, Neri 20.3 e Pisapia 20.5, favorevole sull'emendamento 20.6 della Commissione, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Neri 20.4, esprime parere contrario sull'emendamento Frattini 20.2 e invita il Governo a ritirare l'emendamento 20.8 perché l'emendamento della Commissione riflette sostanzialmente quello del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Frattini 20.1, Neri 20.3 e Pisapia 20.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, ci siamo astenuti per quanto riguarda l'uso delle Forze armate in funzione protettiva di obiettivi di rilevanza istituzionale; tuttavia a noi pare che concedere dei poteri come quelli di privazione della libertà personale, sia pure per tempi limitati, e di perquisizione, per di più senza un criterio chiaro e tassativo, perché l'espressione « al fine di prevenire o di impedire comportamenti che possono mettere in pericolo la sicurezza » è una prognosi, una valutazione, un atteggiamento di alcuni soggetti, non possa essere affidato a militari di leva così come prevede la norma appena approvata. Su questo noi siamo decisamente contrari.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Vorrei segnalare molto rapidamente che questa previsione normativa riflette sostanzialmente, anzi restringendola, quella che era presente in vari decreti-legge con i quali è stata prevista l'utilizzazione di contingenti di militari per la vigilanza di obiettivi fissi; anzi, questa norma è restrittiva rispetto a quelle che allora adottammo. L'insieme di queste previsioni viene anche incontro ad una richiesta più volte avanzata dai gruppi parlamentari e segnatamente dai gruppi parlamentari di opposizione che chiedevano, di fronte a singoli interventi mediante decreto-legge per prevedere circoscritti impieghi dei militari in funzione di tutela della sicurezza, che fosse definito un assetto normativo stabile evitando gli interventi con il contagocce e i decreti-legge emanati di volta in volta. Il Governo ha compiuto questa scelta ed accetta il

testo della Commissione che, ripeto, è più restrittivo e garantista rispetto alle previsioni normative inserite a suo tempo in vari decreti-legge. Si tratta, in sostanza, di attribuire ai soldati che prestano servizio presso obiettivi sensibili la funzione di agenti di polizia di prevenzione e rimane rigorosamente esclusa dai loro poteri qualsiasi attività di polizia giudiziaria, ovviamente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantovano. Ne ha facoltà.

ALFREDO MANTOVANO. Signor Presidente, è vero che abbiamo chiesto e sostenuto più volte l'impiego delle Forze armate per la tutela di obiettivi fissi, però la norma al nostro esame è assolutamente confusa e non porta alcun contributo positivo in tale direzione. Infatti, per esempio, da un lato, si consente alle unità delle Forze armate di procedere all'identificazione e alla immediata perquisizione sul posto di persone e di mezzi di trasporto, il che significa redigere anche verbali che poi possono avere funzioni di prova; dall'altro lato, però, si esclude per le stesse unità l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria. Tutto ciò è veramente incoerente e contraddittorio, ragion per cui non possiamo votare a favore di una norma del genere: voteremo pertanto, insieme alle altre forze politiche della Casa della libertà, contro di essa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, è sufficiente ripetere che l'articolo 20, con la correzione proposta nell'emendamento 20.6 della Commissione, comporta un pericolo estremo per le nostre istituzioni. Non voglio arrivare a parlare di *putsch*, come ho fatto in Commissione, però, sottolineo che nel testo si legge che i militari hanno determinati poteri per « impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone

o la sicurezza delle strutture vigilate»: si comincia così con il vigilare le prefetture, le stazioni televisive e poi, pian piano, si continua ad agire per « impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità di persone o la sicurezza delle strutture ». In sostanza, si possono così mettere in dubbio la libertà dei cittadini. Tutti gli esperimenti più pericolosi di pianificazione sociale attraverso strutture statuali, che sono poi degenerati in forme antidemocratiche, sono cominciati in questa maniera: portare a regime una previsione del genere significa innescare una reazione che anche voi, ammesso che lo vogliate, non riuscireste più a contrastare.

Da una parte, quindi, lo Stato non ostacola i fenomeni criminali che si verificano sulle nostre coste del canale d'Otranto, o alle frontiere delle regioni settentrionali, in particolare nel Friuli Venezia Giulia (non voglio parlare di collusione, ma in certi casi, quando non si vede, non si sente non si parla, si potrebbe anche arrivare a trarre conclusioni del genere); dall'altra parte, ci ritroviamo una norma che mette a regime la possibilità per i militari delle Forze armate di esercitare, in pratica, funzioni di pubblica sicurezza e quindi di limitare le libertà dei cittadini. Dovremmo ricordarci che un militare (di leva, mercenario, o volontario come ora la riforma prevede) risponde solo ed esclusivamente al suo colonnello: quest'ultima parola ci ricorda forse quale può essere l'evoluzione di questa norma.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Signor Presidente, a me sembra che si voglia in qualche modo realizzare una sorta di commedia degli equivoci, perché non posso pensare che si sia distratti fino al punto di sostenere cose di cui non si chiede affatto l'approvazione. Quando si osserva che le forze dell'ordine possono compiere immediate perquisizioni, biso-

gna precisare che non è così. Infatti, proprio tenendo conto delle osservazioni sollevate in Commissione, ed anche di un emendamento, onorevole Mantovano, presentato a prima firma dell'onorevole Neri ma anche con la sua firma, abbiamo definito un altro emendamento facendo alcune precisazioni che ci sembrano utili e che vanno esattamente nella direzione di quell'emendamento da lei presentato.

Non è assolutamente vero che si possono fare perquisizioni, non è vero che i militari possono avere funzioni di polizia giudiziaria, essi possono eseguire fermi per il tempo strettamente necessario a far intervenire le forze dell'ordine e solo nell'ambito della tutela di obiettivi fissi. Allora, è veramente una commedia degli equivoci.

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che in tribuna sono presenti gli allievi e gli insegnanti dell'Istituto tecnico commerciale « Maffeo Pantaleoni » di Roma, che salutiamo cordialmente (*Generali applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

FABIO DI CAPUA. Signor Presidente, resto sorpreso dalle affermazioni del collega della Lega. Proprio la Lega si è attivata per organizzare ronde a tutela della sicurezza dei cittadini di quelle città. Quindi, di fronte ad un'iniziativa che mira ad utilizzare, in forma anche garbata e modulata, ronde istituzionali, rimango veramente sorpreso. Ritengo che alla base di una simile proposta vi sia l'orientamento favorevole della gran parte dei cittadini che, in nome della sicurezza, sono disposti ad accettare una presenza confortante di ronde militari nelle proprie città. Rimango estremamente sorpreso ed esprimerò un voto contrario sugli identici emendamenti volti a sopprimere l'articolo 20.

PRESIDENTE. Non mi pare che si tratti di ronde in questo caso.

FABIO DI CAPUA. Presidente, era un modo per intendersi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Frattini 20.1, Neri 20.3 e Pisapia 20.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	352
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	151
<i>Hanno votato no</i> ..	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	287
<i>Astenuti</i>	74
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	268
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Neri 20.4, Frattini 20.2 e l'emendamento 20.8 del Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	218
<i>Astenuti</i>	142
<i>Maggioranza</i>	110
<i>Hanno votato sì</i>	202
<i>Hanno votato no</i> ..	16).

Prego l'onorevole relatore di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo presentato.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprimere parere contrario sull'articolo aggiuntivo Ascierto 20.01.

PRESIDENTE. Il Governo?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

FILIPPO ASCIERTO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPO ASCIERTO. Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad una situazione anomala perché vengono affidati compiti di pubblica sicurezza ai militari, che possono controllare le persone ed anche perquisirle. Per quanto concerne la polizia municipale, sarebbe opportuno pensare allo sviluppo delle polizie locali, affidando nuovi compiti e delineando un inquadramento diverso della pubblica sicurezza e della polizia giudiziaria. So che su questo il sottosegretario si è dichiarato d'accordo nel corso dell'esame del testo in I Commissione. Considerato che abbiamo concordato l'inserimento di questo punto all'interno della legge n. 121 e l'emendamento è antecedente, se il sottosegretario mi conferma l'impegno assunto in I Commissione, sono disponibile a ritirare il mio articolo aggiuntivo.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. L'impegno già espresso ieri naturalmente è confermato anche in questa sede.

PRESIDENTE. Onorevole Ascierto, ritira quindi il suo articolo aggiuntivo 20.01 ?

FILIPPO ASCIERTO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

(Esame dell'articolo 21 - A.C. 465)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo unificato della Commissione, e del complesso dell'emendamento e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 465 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Il parere è contrario sull'emendamento Fratini 21.1, interamente suppressivo dell'articolo 21.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che, essendo stato presentato un unico emendamento suppressivo dell'intero articolo, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	331
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

Prego l'onorevole relatore di esprimere il parere sull'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02 del quale, credo, il Governo propone una riformulazione.

PRESIDENTE. Ricordo che vi è parere contrario della Commissione Bilancio. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo può accettare l'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02 fino al quinto comma compreso e con la soppressione, al comma 1, delle parole « e fermo restando quanto disposto dall'articolo 7 della stessa legge in quanto compatibile ».

La ragione per la quale il Governo esprime un parere contrario all'accoglimento dell'ultima parte dell'articolo aggiuntivo, cioè ai commi 6 e 7, è che in essi vengono previste sanzioni eccessivamente severe. In alternativa, affinché sia chiara la disciplina complessiva, la proposta del Governo è quella di sostituire questi due commi, con la seguente formula: « Per le violazioni del presente articolo si osservano le disposizioni dell'articolo 12 della legge 1° aprile 1981, n. 121 ». In questo modo si confermerebbero le sanzioni già previste dalla legge n. 121 senza un inasprimento ulteriore che consideriamo controproducente perché, prevedendo sanzioni troppo severe, si corre il rischio di paralizzare l'attività di utilizzazione dei dati CED.

PRESIDENTE. Sottosegretario Brutti, le violazioni previste dalla legge n. 121

sono di un unico tipo o di diversi tipi? Vorrei si capisse a quale si fa riferimento.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Si tratta della seguente disposizione: « Il pubblico ufficiale che comunica o fa uso di dati ed informazioni in violazione delle disposizioni della presente legge o al di fuori dei fini previsti dalla stessa è punito, salvo che il fatto costituisca più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni ».

PRESIDENTE. Possiamo richiamare specificamente questo comma?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Sì, si tratta dell'articolo 12, come ho già detto: « Per le violazioni del presente articolo » — forse questa parte va un po' rivista...

PRESIDENTE. Si può prevedere: « Per le violazioni previste dai commi precedenti ».

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. ...« si osservano le disposizioni dell'articolo 12 della legge 1° aprile 1981, n. 121 ». In realtà, vi è un secondo comma, quindi si fa riferimento alle « disposizioni », perché è previsto che, se il fatto è commesso per colpa, la pena naturalmente è minore.

PRESIDENTE. Riassumo, quindi, la proposta di riformulazione. Si tratterebbe di eliminare al primo comma l'inciso « e fermo restando quanto disposto dall'articolo 7 della stessa legge in quanto compatibile » e, per quanto riguarda il sistema sanzionatorio, di richiamare le sanzioni già oggi in vigore, previste dall'articolo 12 della legge n. 121.

Onorevole Mantovano, è d'accordo con la riformulazione proposta?

ALFREDO MANTOVANO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. La Commissione è d'accordo?

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02, nel testo riformulato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Copercini. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI COPERCINI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02 prevedeva un inasprimento delle pene. Sarebbe bene che qualcuno spiegasse ai cittadini, visto che inaspriamo le pene per i delinquenti, perché non possiamo inasprire le sanzioni nei confronti del comportamento delinquenziale di un pubblico ufficiale; ciò avviene in quanto si vanno a toccare elementi sensibili dell'impianto dello Stato. Vi è, quindi, un'estrema attenzione verso coloro che magari coprono la delinquenza indotta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Mantovano 21.02, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	340
<i>Astenuti</i>	26
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	327
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 465)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo unificato della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 465 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sull'emendamento 22.2, da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 22.2 (*da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento*), accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	358
Votanti	355
Astenuti	3
Maggioranza	178
Hanno votato sì	343
Hanno votato no ..	12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	360
Votanti	353
Astenuti	7
Maggioranza	177
Hanno votato sì	341
Hanno votato no ..	12).

(Ripresa esame dell'articolo 4 - A.C. 465)

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 4, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 465 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Pecorella 4.3, Pisapia 4.2 e Parenti 4.5. Il parere è favorevole sull'emendamento 4.6 della Commissione, mentre è contrario sull'emendamento Pecorella 4.4. Invito al ritiro dell'emendamento Saponara 4.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda con il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Pecorella 4.3, Pisapia 4.2 e Parenti 4.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mussolini. Ne ha facoltà.

ALESSANDRA MUSSOLINI. Annuncio il mio voto contrario su questi emendamenti. Stiamo parlando del pacchetto giustizia e le pagine dei giornali oggi riferiscono di una sentenza della Cassazione secondo la quale è lecito dare una pacca sul sedere delle donne, basta che sia isolata e repentina. Questa è un'ulteriore vergogna !

Prendo la parola in questa sede perché altrimenti potrei essere denunciata, come è già avvenuto per le mie dichiarazioni sulla precedente sentenza, e voglio ribadire che si tratta di una vergogna e di una ulteriore umiliazione che le donne devono subire.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Pecorella 4.3, Pisapia 4.2 e Parenti 4.5, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	154
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.6 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	365
<i>Votanti</i>	350
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	348
<i>Hanno votato no</i> ..	2).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pecorella 4.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pecorella. Ne ha facoltà.

GAETANO PECORELLA. Signor Presidente, nel momento in cui si tiene conto dell'aggravante prevista dall'articolo 61, n. 5 (la diminuita difesa), credo che il contraltare sia l'attenuante prevista dall'articolo 62, n. 5, e cioè l'ipotesi in cui vi sia un concorso di colpa della parte lesa. È semplicemente l'altra faccia dello stesso fenomeno e non vedo perché, volendo giustamente aggravare queste situazioni e

tenerne conto ai fini della custodia cautelare, la situazione di fatto non si possa collegare anche a responsabilità della persona offesa. Come ho detto, è lo stesso fenomeno visto dalla parte dell'attenuante.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Vorrei aggiungere a quanto già detto dall'onorevole Pecorella che l'emendamento prevede giustamente che si debba tener conto delle attenuanti anche se il fatto è di lieve entità o, in caso di lucro, di speciale tenuità. Ricordo che tali attenuanti sono previste dall'articolo 62, n. 4, del codice penale. Annuncio il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pecorella 4.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> .	195).

Onorevole Saponara, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 4.1?

MICHELE SAPONARA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	369
Votanti	366
Astenuti	3
Maggioranza	184
Hanno votato sì	362
Hanno votato no ..	4).

(Esame dell'articolo 13 – A.C. 465)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti, del subemendamento e degli articoli aggiuntivi ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 465 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Marotta 13.1, Tassone 13.3, Cento 13.4, Pisapia 13.7, Manzione 13.17, Neri 13.18, Carmelo Carrara 13.21 e Parenti 13.23, nonché sull'emendamento Vitali 13.2. Il parere è favorevole sul subemendamento Saraceni 0.13.30.1 e sull'emendamento 13.30 della Commissione. Per quanto riguarda i restanti emendamenti, la Commissione invita i presentatori a ritirarli, altrimenti il parere è contrario poiché l'emendamento della Commissione è interamente sostitutivo dell'articolo e, in caso di approvazione, gli emendamenti sarebbe preclusi.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Marotta 13.1, Tassone 13.3,

Cento 13.4, Pisapia 13.7, Manzione 13.17, Neri 13.18, Carmelo Carrara 13.21 e Parenti 13.23, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	371
Votanti	247
Astenuti	124
Maggioranza	124
Hanno votato sì	45
Hanno votato no .	202).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vitali 13.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	377
Votanti	224
Astenuti	153
Maggioranza	113
Hanno votato sì	12
Hanno votato no .	212).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Saraceni 0.13.30.1, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	373
Votanti	215
Astenuti	158
Maggioranza	108
Hanno votato sì	202
Hanno votato no ..	13).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 13.30, della Commissione, nel testo subemendato, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	351
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

I successivi emendamenti Carmelo Carrara 13.22, Pecorella 13.11, Saponara 13.6, Saraceni 13.13 e 13.14, gli identici emendamenti Pisapia 13.10 e Saraceni 13.15, nonché gli emendamenti Pisapia 13.8, Cento 13.5, Pisapia 13.9, Saraceni 13.16, Neri 13.19, Carmelo Carrara 13.20, 13.25 della Commissione e Mantovano 13.12 sono preclusi.

Invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi all'articolo 13.

GIOVANNI MELONI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Grimaldi 13.01, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Pisapia 13.04 ed invita, altresì, al ritiro dell'articolo aggiuntivo Grimaldi 13.02.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Grimaldi ha ritirato i suoi articoli aggiuntivi 13.01 e 13.02.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 13.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	248
<i>Astenuti</i>	137
<i>Maggioranza</i>	125
<i>Hanno votato sì</i>	46
<i>Hanno votato no</i> ..	202).

(Esame degli ordini del giorno – A.C. 465)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 465 sezione 6)*.

Onorevole Frattini, il suo ordine del giorno n. 9/465/1 impegna il Governo a presentare alle Camere, entro 120 giorni, per l'esame in una apposita sessione dei lavori delle Assemblee, una relazione. A parte il termine indicato che – per ragioni, come dire, costituzionali – ritengo sia eccessivo, un'apposita sessione dei lavori delle Assemblee impegnerebbe i regolamenti, la Conferenza dei presidenti di gruppo e l'altro ramo del Parlamento. La invito, pertanto, a riformulare il suo ordine del giorno in modo da renderlo compatibile con tale sistema. Diversamente, se l'ordine del giorno non fosse riformulato, dovrei dichiararlo inammissibile.

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, credo che si potrebbe riformulare il mio ordine del giorno n. 9/465/1 – in modo da renderlo compatibile con i regolamenti delle Camere – eliminando l'impegno all'istituzione di una apposita

sessione (considerato anche che siamo a fine legislatura) e sostituendolo con l'impegno ad una relazione del Governo, entro la fine della legislatura: si tratterebbe sostanzialmente di una sorta di bilancio consuntivo delle attività, che nell'arco dei prossimi mesi (prima della fine della legislatura) non impegnerebbe una sessione *ad hoc* delle Camere.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, vorrei precisare che ieri si è esaminato un emendamento presentato dall'onorevole Frattini, avente fondamentalmente lo stesso contenuto dell'ordine del giorno in questione. In assenza dell'onorevole Frattini, quell'emendamento — fatto proprio dal collega Vito — è stato approvato ed è stato eliminato dal suo contenuto il riferimento che ha suscitato i dubbi del Presidente. Pertanto, a questo punto, ritengo che l'ordine del giorno sia inutile, in quanto il suo contenuto è stato approvato come testo normativo.

FRANCO FRATTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO FRATTINI. Signor Presidente, ho constatato che ieri è stata approvata la mia proposta emendativa; però, tutto sommato, se l'intento comune è in sostanza quello di arrivare ad una relazione del Governo, l'impegno dell'esecutivo potrebbe essere addirittura (in quanto dipendente dalla sua volontà) quello di anticipare la formulazione della legge. Non sappiamo, infatti, quando diventerà legge il testo normativo che stiamo per approvare. A questo punto, però, è d'obbligo la seguente domanda: il Governo intende o non intende riferire quanto prima possibile? Se così è, ritengo che l'ordine del giorno sia una sorta di

raccomandazione rafforzata. Infatti, sebbene tale disposizione sia già contenuta nel testo normativo, invece di aspettare che la legge sia pubblicata, il Governo potrebbe agire da subito.

PRESIDENTE. Onorevole Frattini, il dispositivo del suo ordine del giorno n. 9/465/1 è, dunque, il seguente: «impegna il Governo a presentare alle Camere, entro la fine della presente legislatura, una relazione concernente i dati statistici, l'indicazione delle iniziative avviate e dei programmi definiti». In tal modo, il suo ordine del giorno è ammissibile.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Dell'ordine del giorno Frattini n. 9/465/1 abbiamo già parlato...

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Brutti, il Governo lo accoglie pienamente o lo accoglie come raccomandazione?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo lo accoglierebbe come raccomandazione, perché la proposta che abbiamo fatto ieri era volta a non creare una relazione nuova, ma ad inserire nella relazione già prevista dalla legge n. 121 del 1981 i dati che il collega Frattini indicava come qualificanti della relazione a cui faceva riferimento il suo emendamento. Naturalmente l'impegno che mi sento di assumere qui, che mi sembra risponda alla sostanza della richiesta del collega Frattini, è che questi dati riassuntivi, suddivisi su base provinciale, vengano consegnati alle Camere entro la fine della legislatura, e lo stesso vale per gli altri elementi previsti nell'ordine del giorno come aspetti caratterizzanti la relazione.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Collavini n. 9/465/2, il Governo lo accoglie purché cada il riferimento così vincolante all'«utilizzo operativo delle forze dell'ordine e di personale militare delle Forze armate», anche perché per utilizzare il personale delle Forze armate dovremmo

attendere l'entrata in vigore della legge che stiamo discutendo. Quindi, il Governo accetta e fa propria questa indicazione di un particolare impegno che si esprima attraverso direttive all'autorità prefettizia per un programma specifico di controllo delle frontiere. Del resto, questo programma è già in corso di attuazione, come sapete, anche sulla base di una collaborazione internazionale (penso alle attività di cooperazione con le forze di polizia slovene), quindi il Governo non può che accogliere l'ordine del giorno purché, ripeto, cada il riferimento così specifico e vincolante che ho indicato.

PRESIDENTE. Onorevole Collavini, accetta di modificare il suo ordine del giorno nel senso indicato dal rappresentante del Governo?

MANLIO COLLAVINI. Signor Presidente, proprio parlando con il ministro si è detto più volte che altre forme di freno all'immigrazione clandestina nel Friuli-Venezia Giulia non servono assolutamente a nulla: io insisto perché le Forze armate collochino un gruppo di militari a difesa di queste frontiere, che, come tutti sanno, sono ormai diventate un vero e proprio colabrodo. Per queste frontiere passa di tutto: le bloccano da un lato e i clandestini passano da un altro; mandano gli elicotteri e i clandestini passano per le zone che gli elicotteri non possono controllare; le spiagge non sono assolutamente controllate, e così via. Credo che il ministro Bianco non abbia prestato la dovuta attenzione a questo problema, quindi prego tanto il ministro quanto l'intero Governo di dedicare maggiore attenzione alla nostra regione.

PRESIDENTE. Onorevole Collavini, vorrei capire se lei accetti la proposta del sottosegretario Brutti di eliminare l'inciso dal suo ordine del giorno.

MANLIO COLLAVINI. Signor Presidente, chiedo che venga votato nel testo attuale.

PRESIDENTE. Quindi il parere a questo punto diventa contrario, sottosegretario Brutti?

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere diventa contrario, anche se mi spiace, perché sul punto politico c'è accordo...

PRESIDENTE. Potremmo votarlo per parti separate, se siete d'accordo.

MANLIO COLLAVINI. Va bene, Presidente.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno Tassone n. 9/465/3.

PRESIDENTE. Mi scusi, sottosegretario Brutti, essendo assenti gli onorevoli Tassone e Volontè, l'onorevole Teresio Delfino risulta primo firmatario sia dell'ordine del giorno Tassone n. 9/465/3 sia dell'ordine del giorno Volontè n. 9/465/4: in tal caso, devo dichiarare decaduto quest'ultimo ordine del giorno.

Sottosegretario Li Calzi, la prego di esprimere il parere sull'ordine del giorno concernente il Ministero della giustizia.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo condivide l'esigenza sollevata con l'ordine del giorno Mantovano n. 9/465/5 e quindi lo accoglie, confermando nuovamente l'impegno già assunto qualche giorno fa quando abbiamo esaminato il provvedimento concernente l'aumento dell'organico dei magistrati, con il quale si chiedeva altresì un aumento del numero sia degli ufficiali giudiziari sia degli assistenti.

PRESIDENTE. Sottosegretario Brutti, la invito ad esprimere i pareri sugli ordini del giorno concernenti il suo Ministero.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo accoglie gli ordini del giorno Pozza Tasca n. 9/465/6, Mussi n. 9/465/7 e Procacci n. 9/465/8,

mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Pezzoli n. 9/465/9.

PRESIDENTE. Constatato l'assenza dell'onorevole Apolloni: s'intende che abbia rinunciato al suo ordine del giorno n. 9/465/10.

Onorevole Frattini, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/465/1?

FRANCO FRATTINI. Presidente, apprezzo la posizione assunta dal Governo. Vista la rilevanza che attribuisco a questa iniziativa, vorrei che il mio ordine del giorno fosse sottoposto al voto dell'Assemblea, perché a mio avviso è importante comprendere se anche la maggioranza, come il Governo, condivide l'importanza di un bilancio di fine legislatura sugli interventi per la sicurezza.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Frattini n. 9/465/1, nel testo riformulato, accolto come raccomandazione dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Applausi polemici dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania*) (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	357
<i>Astenuti</i>	16
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	172
<i>Hanno votato no</i> ..	185).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Collavini n. 9/465/2, senza l'inciso: «, con l'utilizzo operativo delle forze dell'ordine e di personale militare delle Forze armate,», accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	18
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	346
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'inciso: «, con l'utilizzo operativo delle forze dell'ordine e di personale militare delle Forze armate,», contenuto nella parte dispositiva dell'ordine del giorno Collavini n. 9/465/2, non accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	201).

Prendo atto che l'onorevole Teresio Delfino non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/465/3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Mantovano n. 9/465/5, accolto dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	345
<i>Hanno votato no</i> ..	15).